

RENATO ROSSI, *Il cristianesimo ortodosso in Toscana: a luglio alla Verna un corso di ecumenismo. Durante le lezioni saranno presentati i «testimoni» del firmamento ecumenico toscano: l'abate Aldinucci, il vescovo Agresti, il vescovo Ablondi, suor Angela, una monaca agostiniana che aveva intessuto una corrispondenza con gli arcivescovi di Canterbury, in «Toscana Oggi», 31/9 (2013), p. 16*

Lunedì 18 febbraio, presso il Convento francescano di Monte alle Croci, a Firenze, si è riunita la Commissione Regionale per l'Ecumenismo ed il dialogo Interreligioso, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza e delegato per l'ecumenismo della Conferenza episcopale toscana, per affrontare i vari punti all'ordine del giorno, come al solito ben nutrito; undici le diocesi toscane presenti, rappresentate dal proprio delegato. La riunione si è aperta con un momento di preghiera che ha avuto al centro i versetti 8-13 del capitolo 8 della Lettera ai Romani, il brano che la Chiesa cattolica ha meditato la prima domenica di Quaresima, l'affermazione del cuore della nostra fede, ovvero credere che Gesù Cristo è il Signore «e sarai salvo» aggiunge l'apostolo.

Dopo una breve riflessione del vescovo, sono stati letti alcuni pensieri spirituali di vari autori cristiani: Lutero, Gregorio armeno, Efrem siro, Anselmo d'Aosta ed un brano tratto dalla liturgia siriana, che in particolare ha dato la giusta intonazione ai lavori, ma direi anche alla Quaresima appena iniziata «Alla tua porta Signore io busso e dal tuo tesoro invoco pietà. Sono un peccatore che da molti anni ha abbandonato la tua via. Donami di confessare i miei peccati, di fuggirli e di vivere nella tua grazia. Alla porta di chi busseremo, Signore misericordioso, se non alla tua? Chi abbiamo a sostenerci nelle nostre cadute, se la tua misericordia non intercede presso di Te? Il canto della nostra preghiera sia la strada che orienta e rende saldi i nostri passi, sia la chiave che apre la porta del cielo; e gli arcangeli si dicano nelle loro schiere: come deve essere dolce il canto degli umani perché il Signore esaudisca così presto le loro invocazioni!»

Al primo punto dell'ordine del giorno, il corso formativo che si terrà dal 17 al 20 luglio prossimo presso il Pastor Angelicus a La Verna. Il secondo anno del progetto formativo triennale volgerà lo sguardo al mondo ortodosso, dopo la riflessione fatta nel 2012 sugli orientamenti ecumenici della Chiesa Cattolica. Sono stati fatti vari nomi a livello accademico per affrontare l'identità delle chiese ortodosse e si è pensato pure alla presenza di una personalità esperta di dialogo Cattolico-Ortodosso. Si prevede anche la presenza di pastori ortodossi che da tempo operano in Toscana, in modo da cogliere anche vive testimonianze, certamente utili ai fini di una verifica del nostro comportamento di cattolici nei confronti dei fedeli di altre chiese, con i quali siamo chiamati ad una testimonianza comune sul territorio dell'unica fede professata. Non si tralascerà comunque l'occasione di presentare qualche «testimone» del firmamento ecumenico toscano, come già l'anno passato fu fatto a rapidi flash con mons. Mori, l'abate Aldinucci, il vescovo Agresti, il vescovo Ablondi, suor Angela, una monaca agostiniana che aveva intessuto una corrispondenza con gli arcivescovi di Canterbury.

I delegati si sono poi confrontati sulla bozza della prima scheda pastorale che ha per tema l'Ortodossia. Si è deciso comunque di fare un «piano editoriale» che prevede una scheda introduttiva all'ortodossia e di seguito schede sulle varie chiese ortodosse presenti in Toscana, in cui si affrontano anche problemi concreti che si presentano nelle parrocchie cattoliche (come la catechesi per i sacramenti dell'iniziazione cristiana, i matrimoni misti, le esequie, ecc.). L'obiettivo è di fare strumenti operativi semplici e concreti che siano di supporto agli operatori pastorali (parroci, catechisti, ecc.). A seguire sarà

preso in considerazione anche il mondo protestante che certamente si presenta molto più articolato. Insieme ad supporto cartaceo stiamo pensando anche di offrire qualcosa che possa essere agevolmente utilizzato dai siti diocesani.

Al terzo punto dell'ordine del giorno il Direttorio Ecumenico: quest'anno infatti ricorre il 20° anniversario della sua seconda edizione. Non dovrà essere un momento celebrativo, ma l'occasione di riprenderlo in mano riscoprendo i principi dell'Ecumenismo, a partire dal Concilio Ecumenico Vaticano II e alla sua influenza sulla vita ecclesiale, ma anche per cercare di capire quali strutture pastorali di confronto e di dialogo potrebbero essere messe in piedi a livello parrocchiale, diocesano e regionale per una maggiore efficacia del dialogo ecumenico; come applicare quindi il Direttorio. Un'opportunità non solo per gli addetti ai lavori ma per tutti i fedeli che in questo Anno della Fede, indetto proprio dal Papa per i 50 anni dall'inizio del Concilio, intendono rimotivare la propria fede per una testimonianza più credibile. Infine ci siamo soffermati sull'Islam, tanti ne parlano ma nessuno in effetti lo conosce bene, se non per luoghi comuni.

Abbiamo pensato quindi che potremmo promuovere una giornata di studio, una volta all'anno, da tenersi i primi di ottobre, in prossimità della festa di s. Francesco, ritenuto da molti il precursore del dialogo con l'Islam, ma anche perché il 27 ottobre, ormai da 11 anni, si tiene la giornata di dialogo Islamo-Cristiano. Approfondiremo l'argomento nel prossimo incontro. La Commissione Regionale è convocata nuovamente per il 29 aprile, in prossimità ormai della giornata di studio sul Direttorio e del corso di formazione.